

# Milan subito in vantaggio: s'illude di aver già vinto ma la volonterosa Roma pareggia

## Il giovane fa i conti senza Rizzi-go

### Simone segna, poi va ko

**ROMA**  
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan ha, forse, buttato via il punticino che avrebbe potuto mettere la parola fine al campionato. Il vantaggio sulla Juventus resta inalterato, e quindi sempre sostanzioso; però, più d'un critico è pronto a sostenere che «l'altro Milan», quello di Gullit, non avrebbe concesso spazi e possibilità di rimonta ad una Roma peraltro ammissibile per volontà e combattività.

La capolina, andata in vantaggio quasi subito, s'è limitata a tenere i giallorossi alla larga dell'area presidiata da Baresi e Costacurta. Gli affondi per cercare il gol del raddoppio e della sicura vittoria sono stati condotti con eccessiva superficialità rossocchia, a lungo andare, inevitabile la reazione della Roma.

Per Bianchi è stato un autentico urlo di protesta perché ha tolto dal campo capitani Giannini e, quando non si erano ancora spenti i flussi dei tifosi, è esplosa una buca di gioia che ha accorpato l'1 a 1 firmato da Rizzitelli. Proprio Carnevale, il sostituto di Giannini, aveva scattato Rizzitelli verso il tiro del pareggio. Una somma di coincidenze, certo, ma è indubbio che dal 60' in avanti, per una decina di minuti abbondanti, il Milan ha abdicato al gioco in favore degli avversari e si è smarrito senza averne la forza di replicare. Anzi, ha finito per accontentarsi del pareggio, fatto inconsueto per chi conosce

ROMA		MILAN	
ZINETTI	6	ROSSI	6,5
GARZA	6	TASSOTTI	6
CARBONI	6	MALDINI	6
PIACENTINI	5,5	DONADONI	6
ALDAIR	6	COSTACURTA	6,5
COMI	6	F. BARESI	6,5
HAESSLER	6	EVANI	6
BONACINA	6	RIJKARD	6,5
VOELLER	5,5	VAN BASTEN	6,5
186 PELLEGRINI	IV	FUSER	5,5
GIANNINI	6	185 ALBERTINI	6
185 CARNEVALE	6,5	SIMONE	6,5
RIZZITELLI	7	189 MASSAROLI	6
ALL-BIANCHI	6,5	ALL-CAPELLO	6,5

**Arbitro: LANZESI 6,5**  
Reti: 4' Simone, 69' Rizzitelli. Ammoniti: 47 Comi, 62' Rossi, 69' Piacentini. Spettatori: paganti 27.802, incasso 1.375.234 milioni di lire; abbonati 34.277, quota abbonati 893.570.000.

le abitudini degli uomini di Fabio Capello.

È anche possibile che le notizie rimbombanti da Torino, con la Juventus bloccata sullo 0-0 dalla Lazio e poi addirittura soccombente, abbiano illuso i rossoneri al punto da indurli a tirare i remi in barca.

Sostituire Gullit non è facile e lo si è visto alla prova del campo dove Fusser ha fallito, andando puntualmente a sbattere contro Carboni invece di cercare l'uno-dei coi compagni per saltarlo. Alla distanza, Capello ha preferito avvicendarlo con Albertini anche se quest'ultimo è andato ad occupare una posizione ben diversa. Oltretutto, il Milan ha

perso troppo presto Simone che era stato così lesto a brava a mettere in rete il suo quinto gol in undici partite (la maggior parte delle quali giocate per poche manciate di minuti) dopo un'azione Donadoni-Van Basten che aveva trovato la difesa giallorossa letteralmente imballata. Sicuramente con Simone a lavorare su un fianco, pronto ad alternarsi con Van Basten al centro, anche Fusser avrebbe trovato maggiori spazi permettendo a sua volta gli inserimenti di Rijkard ed Evani, peraltro avvenuti con scarsa frequenza. E quando l'olandese si avventava sul pallone verso l'area romanista fiocavano fischi dagli spalti in ricordo del famoso sputo a Voeller nel Mondiale.

I tifosi della Luppa non dimenticano nulla. Hanno la memoria corta soltanto quando si tratta di ignorare le manchevolezze della squadra di Bianchi: puntualmente affiorano nel primo tempo e minimizzate nella ripresa per il calo dei rossoneri. Il pareggio non è frutto dell'antagonismo allestito da Bianchi ma, come si è detto, dall'insolita arrendevolezza del Milan. Anche se è indubbiamente giusto perché dopo tutta quella serie di attacchi la Roma avrebbe avuto tutti i diritti di sentirsi beffata se non fosse riuscita a conquistare almeno un punto che tiene in vita le speranze di arrivare ad un posto Uefa.



Rizzitelli dopo il gol dell'1-1 abbraccia Carnevale autore dell'assist vincente

## «E' colpa della Nazionale»

### Galliani giustifica così i suoi

#### Simone starà fuori per un mese

**ROMA.** Un punto regalato? Il Milan risponde di no. Il recupero della Roma? «Merito dei giallorossi e della Nazionale» ribatte Capello e Galliani. E Tassotti aggiunge: «Nella ripresa abbiamo sentito la fatica: un fatto ovvio, dopo questa settimana particolare in cui solo una volta siamo riusciti ad allinearci tutti insieme. Fino a giovedì travammo in sei. Si spiega così il calo del secondo tempo. Però è passata un'altra domenica e i punti di vantaggio sono sempre quattro. La Lazio ci ha fatto un grande e inaspettato regalo».

Solo Donadoni non si accontenta: «Risultato buttato, potevamo vincere. Nel primo tempo comandavamo noi e avremmo potuto chiudere la partita. Nella ripresa ci siamo tirati troppo indietro favorendo gli attacchi della Roma. La stanchezza e il caldo improvviso ci hanno messo in difficoltà. Però, avremmo dovuto vincere anche se bisogna riconoscere che la Roma ha dato tutto quello che aveva. I giallorossi sapevano che una sconfitta avrebbe fatto esplodere nuove polemiche e si sono impegnati al massimo. Pareggio calcolato? No, quando sei in campo pensi solo a vincere. E noi abbiamo creato buone occasioni. Forse il pareggio alla fine è il risultato giusto, ma un Milan più lucido sarebbe tornato a casa con i due punti».

Ed ecco Capello. Sorridente e più disposto ad elogiare gli avversari che a giudicare i suoi: «La Roma ha confermato di essere la squadra che temevamo. E' la più in forma del campionato. Lo aveva dimostrato anche a Monaco dove aveva giocato bene ed era stata battuta da un gol discutibile. Qui all'Olimpico i miei ragazzi sono stati troppo buoni. Nel primo tempo, dopo il gol, dovevamo inferire. Invece ci siamo messi. Baresi ha avuto l'occasione per chiudere l'incontro: è stato fermato da quell'entrata in scivolata... il gol romanista? Colpa nostra. E' scattato male il fuorigioco».

Forse il gol a freddo alla fine s'è rivelato uno svantaggio. «No, no. Segnato il gol doveva-



Piero Serantoni

## Bianchi e Ciarrapico felici

### Il tecnico elogia la squadra

#### «Ho tolto Giannini, era sfinite»

**ROMA.** Il presidente Ciarrapico fa la ruota come un pavone in amore. «Finalmente i miei appelli sono stati ascoltati dai tifosi. Oggi hanno sempre incoraggiato la squadra e sono stati ricompensati da una grande Roma. Certo quando si decidono a scorteggiare gli arbitri sarà sempre tardi». Poi, una battuta sull'espulsione della Covisoc: «Se tutte le squadre fossero nelle condizioni finanziarie della Roma, il calcio starebbe meglio».

Ciarrapico scompare negli spogliatoi e poco dopo ne esce Bianchi. «Buona Roma, anche nel primo quarto d'ora quando il Milan ci ha fatto soffrire. Abbiamo interpretato molto bene la partita. Se incassi un gol da una grande squadra come il Milan, recuperare è quasi impossibile. Anzi è facile subire di brutto. Sono molto contento per i ragazzi, poveretti, devono giocare sempre in salita».

Lei è saltato in piedi quando Costacurta ha steso Voeller: «Volevo vedere bene. Ed infatti è finita come pensavo».

Come ha visto il Milan? Il discorso scudetto è chiuso? «I rossoneri sono i soliti, molto forti e anche fortissimi al momento giusto. Sono una squadra che gioca per vincere lo scudetto. E secondo me ormai è solo questione di tempo».

Giannini è sempre un tasto delicato. Sostituito perché strano o per tattica? Bianchi si inalbera. «Può chiederlo solo chi non ha visto la partita. Giannini aveva giocato magnificamente. Ma non ce la faceva più. Mancava solo che venisse in ginocchio davanti alla panchina per chiedere la sostituzione. O forse qualcuno pensa che io giochi contro la Roma. Però, può darsi...».

Il fallo di Rossi su Voeller? «Questa potrebbe essere una bella discussione. Bisogna vedere come l'arbitro ha interpretato l'episodio. E si deve sempre rispettare l'arbitro, anche se non si è d'accordo».

Ancora Rizzitelli sull'arbitro: «Una splendida prestazione, superiore al Milan per 80 minuti. L'arbitro? Non ha falsato la partita. E di questi tempi è già tanto. Io sono felice, gli è facile di capirlo per una decina di minuti. E' quello che sognavo». (p. aer.)



Matthias Sammer, neo acquisto dell'Inter, s'è presentato ieri. E' figlio d'arte: il padre è stato una stella della Germania Est Anni 70

**INTER**

Suarez medita di togliere una punta all'attacco nerazzurro che sta segnando col contagocce

## E adesso si comincia a rimpiangere Orrico

### Sammer si presenta: «Voglio giocare 2 anni con Matthaeus»

**MILANO.** I conti in casa nerazzurra sono sempre più in rosso e Suarez pensa di rivoluzionare l'attacco togliendo una punta. L'avvento del tecnico spagnolo non ha provocato la svolta sperata e dopo dieci partite di campionato l'Inter si ritrova con un magro bilancio: due sole vittorie, sette pareggi e una sconfitta (la Verona): 6-1 gol segnati, 5 quelli subiti. Una sola rete messa a segno a Siro, contro la Lazio, il 23 febbraio, grazie a un rigore di Matthaeus. Inoltre, vanno ricordati i due rovesci con la

Juventus in coppa Italia. Nonostante le tante critiche, meglio aveva fatto Orrico la cui gestione aveva fruttato 5 vittorie, 8 pareggi e tre sconfitte. E, in società, qualcuno comincia già a rimpiangere il tecnico che ha dato le dimissioni non gennaio.

«Purtroppo non siamo capaci di trasformare in gol le occasioni che creiamo in gran numero - dice Suarez - Adesso potrei provare a far giocare un attaccante solo, nella speranza che benefici di maggiori spazi. E' solo un'idea, vedremo in settimana se concre-

tizzerà. M'è venuta dopo aver visto che cosa è riuscito a combinare Lentini una volta che Mondonico aveva tolto Bresciano. Da solo, Lentini ha tenuto in scacco tutta la nostra difesa rischiando più volte di andare in porta».

L'ennesimo pareggio ha tolto la voce ai pochi giocatori presenti ad Asolo. In permesso Matthaeus, Bert e Ferri, Bergomi in casa febbricitante, ha parlato soltanto Brehme: il torinese s'è detto soddisfatto della propria prova come libero ed è convinto che anche domenica prossima occuperà la stessa posizione ad Ascoli.

Assenti dal ritiro nerazzurro anche i dirigenti: erano tutti impegnati ad accogliere Matthias Sammer, il centrocampista tedesco di 25 anni acquistato già l'anno scorso dallo Stoccarda, giunto ieri sera a Milano per incontrarsi con il presidente Pellegrini che l'ha ospitato a cena.

Per ringraziarsi i connazionali in forza all'Inter, Sammer ha già fatto sapere che spera di giocare almeno due anni con Matthaeus perché ho molto da imparare da

Dresda dove ha fatto esordire anche il figlio. Il genitore ha giocato anche a lungo nella Nazionale della Germania Est. «Purtroppo - rivela Matthias - non ha potuto partecipare alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e ai mondiali di calcio del 1974 che si disputarono sempre nella Germania federale». Il governo glielo impedì nel timore che non tornasse più indietro e rimanesse in Baviera dove abbiamo molti parenti».

**Nino Sormani**

**SICURO** IL CONTRACCETTIVO ULTRARESISTENTE. **DA AKUEL** in farmacia